



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 41 del 18.04.2011

**OGGETTO: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DI LECCO AL
REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO IN OCCASIONE DELLE
CELEBRAZIONI PER L'UNITÀ D'ITALIA**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno diciotto del mese di aprile nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione, per trattare l'argomento in oggetto.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Prashanth Cattaneo	X		Roberto Castelli		X
Stefano Angelibusi	X		Fabio Dadati	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Enrico Mazzoleni	X		Mauro Piazza	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli		X
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Cinzia Bettega	X	
Alberto Colombo	X		Lamberto Bodega	X	
Nives Rota	X		Stefano Parolari	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Giorgio Siani		X
Ernesto Palermo	X		Giulio De Capitani		X
Casto Giuseppe Pattarini	X		Giovanni Colombo	X	
Elisa Corti	X		Pierino Locatelli	X	
Antonio Pattarini	X		T O T A L E	35	06

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

C. Pattarini – E. Palermo – I. Mauri

All'inizio della trattazione del punto, il Presidente Marelli lascia momentaneamente la seduta ed assume la Presidenza il Vice Presidente neo eletto, Stefano Citterio.

Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Boscagli, Castelli, Cerrato, De Capitani, Fortino, Marelli e Siani.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che il 7 maggio 2011, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è prevista a Lecco una manifestazione alla quale parteciperà il Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano;
- Visti le allegate schede (all. 1 e all.n. 2) redatte dall'Esercito Italiano dalle quali emergono le gloriose vicende storiche del Reggimento Artiglieria a Cavallo, formalmente costituito in data 1 novembre 1887 in Milano raggruppando le "Batterie a Cavallo" che parteciparono a tutte le Guerre di Indipendenza, ovunque meritando i massimi riconoscimenti nei luoghi che hanno fatto la storia della Nazione;
- Ritenuto opportuno l'impegno del Comune di Lecco nel valorizzare le personalità e le istituzioni che hanno contribuito a realizzare l'Unità d'Italia;
- Ritenuto di concedere al Reggimento Artiglieria a Cavallo (Medaglia d'Oro, 5 Medaglie d'Argento, Medaglia di Bronzo al Valor Militare) la cittadinanza onoraria di Lecco in occasione della manifestazione del 7 maggio 2011, per le seguenti motivazioni:
 - il meritorio e importante contributo del Reggimento all'Unità d'Italia, avendo partecipato valorosamente da protagonista in tutte le campagne risorgimentali;
 - il particolare rilievo dello stendardo del Reggimento, che risulta il più decorato tra i reparti di artiglieria (una medaglia d'oro al V.M., cinque medaglie d'argento al V.M., una medaglia di bronzo al V.M., una medaglia d'oro al merito della sanità pubblica);
 - la concomitante ricorrenza del 180° anniversario della fondazione delle Batterie a cavallo;
 - il profondo radicamento del Reggimento con la terra lombarda, che nei paesaggi e nell'impegno civile e imprenditoriale di Lecco trova espressione.
- Dato atto che il Reggimento Artiglieria a Cavallo è il reparto militare che vanta il conferimento di più cittadinanze onorarie, essendo cittadino onorario di Milano, Verona, Biella, Goito, Venaria Reale e Piedicavallo;
- Dato atto che, secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno, il concetto di cittadinanza onoraria rimane estraneo all'ordinamento giuridico in quanto costituisce una manifestazione di riconoscimento e di gratitudine da parte di una determinata collettività locale nei confronti di una persona o istituzione in virtù di particolari benemeritenze acquisite in campi culturali, scientifici, umanitari o per altre rilevanti motivazioni;
- Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;
- Nel corso del dibattito escono i consiglieri: Ghislanzoni, Marchio, Parisi e C. Pattarini. Rientra il Presidente del Consiglio Comunale Alfredo Marelli e riassume la presidenza della seduta consiliare. Presenti n. 31 consiglieri, assenti n. 10: Boscagli, Castelli, Cerrato, De Capitani, Fortino, Ghislanzoni, Marchio, Parisi, C. Pattarini e Siani.

- Con n. 23 voti favorevoli, n. 1 contrario (Magni) e n. 7 astenuti (Chirico, Dadati, Mauri, Palermo, Pasquini, Piazza e Romeo)

DELIBERA

di conferire la cittadinanza onoraria del Comune di Lecco al Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano in occasione della manifestazione che si terrà il 7 maggio 2011, nell'ambito della celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia.

Con separata votazione, con n. 24 voti favorevoli, n. 1 contrario (Magni) e n. 5 astenuti (Dadati, Palermo, Pasquini, Piazza e Romeo). Non partecipa al voto il consigliere Chirico.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DI LECCO AL REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI PER L'UNITA' D'ITALIA" ID n. 5479898 del 5 aprile 2011

Lecco, 05/04/2011

IL DIRETTORE DI SETTORE

Flavio Polano





REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO

MEDAGLIA D'ORO, 5 MEDAGLIE D'ARGENTO, MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

Allegato 1
CORONA DI LEGGIO
N. 41 del 18/04/2011
REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO

SCHEDA STORICA

Il Reggimento Artiglieria a Cavallo fu formalmente costituito il 1 novembre 1887 in Milano, raggruppando le gloriose "Batterie a Cavallo" che, ideate e promosse da Alfonso FERRERO DELLA MARMORA, videro la luce in Venaria Reale (TO) l'8 aprile 1831, su deliberazione della Regina Maria Cristina di Borbone-Napoli, Reggente il Regno di Sardegna, con apposite Regie Patenti.

Le "VOLÒIRE" (che significa "volanti"), furono così battezzate dai piemontesi che le vedevano uscire in esercitazione, veloci come il baleno: <<Ehi, Passa la Volòira!>>... Otto pezzi inglesi da otto libbre mod. 1830, 200 uomini e 16 cavalli per assicurare un'andatura rapida sul terreno ed appoggiare direttamente al galoppo le cariche della Cavalleria. Le Batterie a Cavallo si differenziavano, infatti, dall'artiglieria da campagna sia per la velocità con cui, appunto, "volavano", sia per la posizione assegnata agli artiglieri durante il movimento: cioè tutti a cavallo, anziché seduti sugli avantreni o sugli assali dei pezzi.

Già nel 1860 le Batterie a Cavallo, esistenti in forma autonoma fino a tale data, si trasferirono in Milano, dove furono inquadrare nel 5° Reggimento Artiglieria da Campagna, di stanza in città. Nel 1883 fu deciso di dotare le Divisioni di Cavalleria di un'aliquota di Artiglieria a Cavallo e, pertanto, si procedette alla costituzione due Brigate di Artiglieria a Cavallo (gli odierni Gruppi), ciascuna formata da quattro Batterie. Per l'occasione furono acquisiti cavalli eccezionali, provenienti dalle rimonte di Hannover, e cannoni da 7 pollici. Quale segno di distinzione dagli altri Reggimenti di artiglieria, sul kepi – il copricapo di epoca risorgimentale – fu adottata la criniera ed il fregio di cannoni e sciabole incrociate. Ancora oggi questo speciale copricapo è portato, caso unico in tutto l'Esercito, con orgoglio dagli Artiglieri a Cavallo.

Il 1° novembre 1887, come detto, le due Brigate di Artiglieria a Cavallo, insieme ad una terza di nuova formazione, costituirono a Milano il "Reggimento Artiglieria a Cavallo".

Le Batterie a Cavallo (ancora oggi il Reggimento è comunemente chiamato in tale modo) parteciparono, tra i pochissimi reparti ancora in vita nell'Esercito, a tutte le Guerre d'Indipendenza, ovunque meritando i massimi riconoscimenti, nei luoghi che hanno fatto la storia della nazione:

- nel 1848 combattono a Curtatone, Pastrengo, Santa Lucia, Goito, Governolo, Valeggio, Sommacampagna, Custoza, Mantova e Milano. In quell'anno fanno spicco, tra le altre, le prime due Medaglie d'Oro individuali concesse ad artiglieri: il Luogotenente Gioacchino BELLEZZA (1ª Batteria a Cavallo) e il Capitano Roberto PERRONE di S. MARTINO (C.te della 2ª Batteria a Cavallo);
- nel 1849 prendono posizione e si fanno onore a Mortara, Novara e Vercelli;
- nel 1859 le Batterie, tenute di riserva da Vittorio Emanuele II, partecipano a tutta la campagna;
- nel 1866 le Batterie a cavallo sono nuovamente vittoriose protagoniste a Custoza, sul Belvedere e Casette;

- nel maggio del 1915, allo scoppio dello ostilità, il Reggimento Artiglieria a Cavallo parte per la zona di guerra con 1760 uomini, 1792 cavalli ed oltre un centinaio di pezzi. Le Batterie si distinguono subito nel passaggio dell'Isonzo, sul Monte Sei Busi, a Monfalcone, a Sagrado, ad Aquileia, a San Giorgio di Nogaro e nel Basso Tagliamento. Successivamente, nel 1916 sul Saber, nella zona di Cosich e nei pressi del Canal Valentina; nel 1917 si comportarono gloriosamente partecipando alla presa di Hudi-Long, di Pietra Rossa, di Selo e di Stari-Lavka, alla conquista di San Daniele, di Monte San Marco e all'isolamento di San Gabriele. Nel 1918, infine, parteciparono alla difesa dell'Altopiano di Asiago, di Campo Rossignola, di Bosco del Gallio e di Monte Valbella ed il 30 ottobre di quello stesso anno appoggiarono valorosamente a Vittorio Veneto l'azione delle Divisioni di Cavalleria meritando per il loro eroico comportamento una speciale citazione sul Bollettino di Guerra del 5 novembre 1918.

Dopo la vittoria, le Batterie a Cavallo restarono di guarnigione nelle località occupate e soltanto nella primavera del 1919 rientrarono a Milano. Nel luglio del 1920 il Reggimento subì una serie di trasformazioni caratterizzate dalla motorizzazione di alcuni suoi Gruppi ed assumendo così la denominazione di "Reggimento Batterie a Cavallo Autotrasportate".

Successivamente, per effetto del Regio Decreto 7 gennaio 1925, assunse la denominazione di "Reggimento Artiglieria a Cavallo" su quattro Gruppi (due dei quali a cavallo e due autotrasportati). Il 1° ottobre 1934 il Reggimento Artiglieria a cavallo diede vita, con i suoi tre gruppi a cavallo, a tre distinti Reggimenti Artiglieria per Divisione Celere. In particolare:

- 1° Reggimento Artiglieria Celere "Eugenio Savoia";
- 2° Reggimento Artiglieria Celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro";
- 3° Reggimento Artiglieria Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta".

Tra questi, il 3° Celere si costituì nella stessa sede del Reggimento a Cavallo in Milano, assorbendone il Comando, lo stemma araldico, il motto ed il ritornello regimentale. Durante il secondo conflitto mondiale, i tre reggimenti furono destinati ad operare in Africa Settentrionale, lasciando in sede i Gruppi a Cavallo.

- Il 1° Artiglieria Celere prese parte alla battaglia della Marmarica durante la quale fu quasi completamente distrutto. Si distinse sul fronte di El Alamein, di Bir Hacheim e nella zona di Fuka. Il suo stendardo fu decorato di una Medaglia d'Oro e di una di Bronzo al V. M. .
- Il 2° Celere partecipò all'assedio di Tobruk ed alla conquista del Passo di Halfaya. Durante la controffensiva britannica, tendente alla conquista del passo, resistette con tenace valore a 59 giorni di assedio, sino a rimanere sopraffatto per mancanza di viveri, munizioni, medicinali ed acqua. Lo stendardo fu seppellito a Bardia, accanto ai gloriosi caduti del Reggimento.
- Il 3° Celere partecipò alla riconquista della Cirenaica, all'assedio di Tobruk, Bir El Gobi, Sidi Rezeg, Bir Bu Creimisa, El Adem, quota 181 di Ain Gazala, Carmusst El Regen. Per tali azioni lo stendardo del 3° Celere fu decorato di Medaglia d'Argento al V. M. Nel febbraio 1942 il Reggimento passò alla Divisione "Sabrata", distinguendosi a Bir En Gania, ad Acroma, a Tobruk. Proseguì quindi col 7° Reggimento Bersaglieri l'avanzata fino a El Alamein, mettendosi in luce a Marsa Matruk e a Tel El Eisa. Alla memoria dell'artigliere volontario diciassettenne Sergio BRESCIANI venne concessa la Medaglia d'Oro al V. M. Tra il 24 ottobre e il 4 novembre 1942, nella zona di quota 28 di El Alamein, affrontò l'impeto della travolgente avanzata inglese, immolandosi.

Nel 1941, con i tre Gruppi a cavallo già appartenenti ai tre Reggimenti Celere, che erano rimasti in Italia, fu ricostituito il Reggimento Artiglieria a Cavallo ed assegnato al Corpo di Spedizione Italiano in Russia (C.S.I.R.). Partì nel luglio dello stesso anno da Verona raggiungendo per ferrovia Borsa (Ungheria) e Botosani (Romania). Da qui proseguì per via ordinaria fino al Nipro, dove iniziò, con i Reggimenti di Cavalleria "Savoia" e "Novara" e col 3° Bersaglieri, l'avanzata su Stalino che venne occupata il 18 ottobre. Alla fine di ottobre partecipò alla conquista di Rikovo, alla battaglia Gorlowka ed a quella successiva di Mikailowka.

Dal 21 al 31 dicembre 1941 nella zona di Orloro-Iwanowka, durante la battaglia che verrà chiamata "Battaglia di Natale", due Gruppi di Batterie a Cavallo si batterono eroicamente, sovente con moschetti e bombe a mano, contro preponderanti forze nemiche.

Nella battaglia difensiva dell'agosto 1942 sul Don, il Reggimento fu in linea con la Divisione "Sforzesca" e con i Reggimenti di Cavalleria "Savoia" e "Novara". Alla memoria del Tenente Enrico REGGIANI fu concessa la Medaglia d'Oro al V. M.

Nel dicembre 1942-gennaio 1943, durante l'offensiva invernale russa, le Batterie a Cavallo, impiegate a sostegno degli alpini, ne seguirono le gloriose sorti. Nella campagna di Russia, il Reggimento perse, fra caduti, feriti, congelati e dispersi oltre 1300 uomini e tutti i cavalli. Tre Medaglie d'Argento allo Stendardo sono la testimonianza del sacrificio e del valore degli artiglieri e dei cavalli del Reggimento.

Rientrati in patria, durante le tragiche giornate dell'8 settembre 1943, il Reggimento Artiglieria a Cavallo viene sciolto, per evitarne il disarmo da parte tedesca, mentre era di stanza in Romagna. La quasi totalità di Ufficiali, Sottufficiali e artiglieri parteciparono alla Guerra di Liberazione meritando ben due medaglie d'oro al V.M. individuali (Cap. Alberto LI GOBBI e Ten. Ezio RIZZATO).

Il 20 novembre 1946 il Reggimento venne immediatamente ricostituito in Milano ed assunse il nome di Reggimento Artiglieria a Cavallo "Legnano", inquadrato in tale Divisione. Il 1° gennaio 1954 cambiò la denominazione in "Reggimento Artiglieria a Cavallo Semovente di Corpo d'Armata".

Il 1° aprile 1957 assunse la denominazione di "Reggimento Artiglieria a Cavallo Semovente Controcarrì", poi mutata il 15 aprile 1961 in quella di "Reggimento Artiglieria a Cavallo Semovente" ed infine, il 31 ottobre 1965 in quella attuale.

L'uso del kepi (senza criniera) sospeso dall'inizio dell'ultima guerra fu ripristinato nel 1950. Nel luglio del 1957 fu ripristinata anche la tradizionale criniera nera, bianca per i trombettieri. Il 1° marzo 1966 fu ricostituita, per perpetuare le antiche tradizioni risorgimentali, una Batteria a Cavallo di formazione da 75/27 (Circ. Min. n° 200/R/15162551 del 31 gennaio 1966). Nello stesso anno, gli artiglieri delle Volòire portano il loro contributo agli alluvionati di Firenze approvvigionando d'acqua potabile molte parti della città per un mese intero (novembre-dicembre).

Nel maggio del 1976, il Reggimento partecipa attivamente, con uomini e materiali, alle operazioni di soccorso ai terremotati del Friuli. Nello stesso anno, in occasione del grave disastro che colpisce la città di Severo, alle porte di Milano, il Reggimento Artiglieria a Cavallo è il primo reparto ad accorrere sul posto, gravemente inquinato, e prestare una completa e duratura opera di soccorso alla popolazione ed alla cittadinanza.

Nel 1980, per la prima volta in Italia, il Reggimento apre la sua cavallerizza ai giovani diversamente abili, che traggono incredibili miglioramenti fisici e psichici dalle *riprese* di ippoterapia guidate dalle crocerossine milanesi, con a capo Emanuela SETTI CARRARO, e dagli artiglieri e cavalli delle Batterie. Nello stesso anno, a novembre e dicembre, gli artiglieri delle Volòire danno ancora una volta il loro prezioso contributo alle popolazioni dell'Irpinia, così duramente colpite da un eccezionale sisma.

Nel 1981, in occasione della ricorrenza del 150° anniversario della fondazione delle Batterie a Cavallo, al Reggimento è conferita la Cittadinanza Onoraria della Città di Milano.

Sempre nel 1981 è conferita al Reggimento, dall'allora ministro della Sanità Aldo ANIASI, la Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica per la meritoria attività di ippoterapia svolta a favore dei bambini disabili, pratica oggi molto diffusa in tutto il Paese e tuttora svolta nella caserma "Santa Barbara", divenuto oramai centro di eccellenza nazionale.

Il 25 giugno 1994 il Comune di Biella ha conferito al Reggimento la Cittadinanza Onoraria per suggellare i profondi legami che uniscono le Batterie a Cavallo alla Città di Alfonso FERRERO DELLA MARMORA, fondatore delle stesse.

Il 25 ottobre 1998, in occasione del 100° anniversario della nascita del Gen. M.O.V.M. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, giovanissimo volontario quindicenne nelle Batterie durante la 1^a G.M., presso l'aeroporto di Grosseto è avvenuto il gemellaggio tra il Reggimento ed il 4° Stormo Caccia dell'Aeronautica Militare, per suggellare i comuni legami dei due Reparti con l'eroe dell'Amba Alagi.

Con circolare SME n° 170/c/151 del 26 novembre 1998, in data 01 gennaio 1999, la Batteria a Cavallo è stata ridotta a *Sezione di Artiglieria a Cavallo di formazione*.

Il 24 aprile 1999, nel corso di una solenne cerimonia, è avvenuto il gemellaggio tra il 1° Reparto del Sovrano Militare Ordine di Malta e il Reggimento, al fine di confermare i vincoli esistenti in virtù delle comuni tradizioni cavalleresche militari che da sempre hanno avuto i due Reparti.

Il 3 ottobre 1999, in osservanza della legge 2 agosto 1999 n° 276, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha consegnato al Reggimento – unitamente a tutte le unità dell'Arma di Cavalleria – il nuovo Stendardo che riprende, nelle sue dimensioni, quelle del vecchio vessillo dei Reparti a Cavallo; ciò a sottolineare l'importanza delle tradizioni e del retaggio storico per la formazione del cittadino alle armi.

Nel 2003 il Reggimento Artiglieria a Cavallo, in applicazione della risoluzione ONU per la pacificazione del Kosovo, è interamente rischierato in quei territori per oltre sei mesi apportando un notevole contributo.

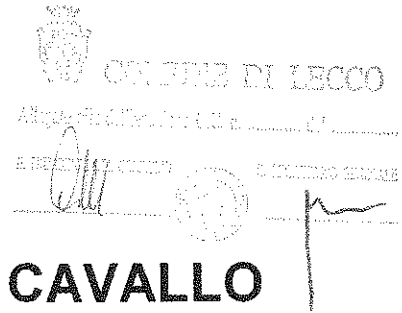
Nel 2008 alcune Batterie del Reggimento sono, invece, schierate in Libano con il contingente italiano per il controllo di quei territori e per assicurare pace e stabilità. L'ultima Batteria del Reggimento, 70 uomini e una donna, è partita per il Libano nel novembre 2010 e farà rientro in Patria nel maggio 2011.

Lo stendardo delle Batterie a Cavallo, custodito dal Comandante di Reggimento nel suo ufficio, è il più decorato della storia dell'Artiglieria italiana:

- 1 medaglia d'Oro al V.M.;
- 5 medaglie d'Argento al V.M.;
- 1 medaglia di Bronzo al V.M.;
- 1 medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica.

Il Reggimento Artiglieria a Cavallo è, inoltre, il reparto militare che vanta il conferimento di più cittadinanze onorarie. E' difatti cittadino onorario di Milano, Verona, Biella, Goito, Vanaria Reale e Piedicavallo.

ESERCITO ITALIANO



REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO

LA SEZIONE A CAVALLO

La Sezione storica a Cavallo è composta da 24 cavalli e 18 uomini/donne così articolati:

- 1 Comandante di Sezione,
- 1 Trombettiere,
- 2 pezzi ippotrainati di Artiglieria calibro 75/27 modello 1906.

Il pezzo, in particolare, è composto da 8 uomini e 11 cavalli.

- 1 Capo pezzo,
- 3 pariglie, per un totale di 6 cavalli al tiro (in pariglia, un cavallo è montato da un servente che tiene il secondo cavallo sottomano);
- 4 serventi al pezzo.

Tutti i cavalli per il tiro del pezzo sono di razza " Franches Montagnes, gli altri di razza "Sella Italiano".

Il cannone storico, di produzione Krupp mod. 1906, fu un'innovazione per l'artiglieria dell'epoca, poichè permetteva il tiro a puntamento indiretto, disponeva di organi elastici per l'assorbimento del rinculo e di uno scudo di protezione per i serventi fissato all'affusto.

Entrato in servizio al Reggimento Artiglieria a Cavallo nel 1908, il cannone da 75/27 costituì l'armamento principale delle batterie a cavallo, fino alla fine dell'ultimo conflitto mondiale. Le Batterie a cavallo, nell'odierna configurazione, sono state impiegate in tutte le campagne risorgimentali, nelle guerre d'indipendenza, nella prima guerra mondiale e persino in Russia, sul Don, per ben due cicli operativi.

Oggi la Sezione a Cavallo delle VOLOIRE costituisce uno dei due reparti storici di Alta Rappresentanza dell'Esercito ed è impiegata in occasioni molto importanti e prestigiose.

Abituale la presenza della Sezione a cavallo in Roma, in occasione della FESTA DELLA REPUBBLICA, dove sfila in parata davanti alle massime autorità dello Stato. Anche a Milano, la seconda città più importante d'Italia, la Sezione a cavallo sfila per le più importanti occasioni : la Stramilano (corsa podistica tra le più importanti del mondo), Festa della città al Castello Sforzesco, celebrazioni del 4 novembre ed in altre attività di alta rappresentanza insistenti sulla città di Milano.

La Sezione a Cavallo, inoltre, sin dal 1980 e per la prima volta in Italia, ha avviato, assieme all'A.N.I.R.E. (*Associazione nazionale italiana di riabilitazione equestre*), lo svolgimento dell'attività d'ippoterapia a favore di ragazzi diversamente abili e tutt'oggi fornisce strutture e cavalli all'Associazione per tale benefica attività. Per questo motivo, nel 1981, il Ministro della Sanità Aldo Aniasi volle insignire il Reggimento della *Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica*.

2^ PARTE

FILE FOTO

IN ALLEGATO

3^ PARTE

Costi mezzi per Pavia (andata e ritorno in giornata)

1. mezzi totali

- o 2 isoli
- o 2 van (assimilato ad ACL90)
- o 1 sm (assimilato ad APS)
- o 1 bus A100
- o 1 duc furgonato

2. KM totali calcolati per mezzo (Milano-Pavia-milano)

- o 100

3. costi su cpt 4246/1/61 tramat (MPR)

- o 808 euro

4. costi su cpt 4246/3/55 tramat (Carburanti)

- o 136 euro

5. costi su cpt 4246/1/65 tramat (pedaggi)
 - o 31 euro
6. totale oneri:
 - o 975euro

Per la partecipazione della Sezione a Cavallo è subordinata al concorso da parte del Comune di Pavia per il trasporto di 14 cavalli (2 van da 7) a carico del Comune che si occuperà anche di reperirli.

4^ PARTE

Personale impiegato:

- Ufficiali n° 2
- Sott/uff n° 4
- Vsp n° 8
- Truppa n° 20

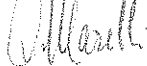
(In attesa del presunto costo degli oneri)

Se andiamo con un pezzo siamo autonomi, non servono van del Comune.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 21/09/11..... e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 06/05/11... ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 21/09/11



IL SEGRETARIO COMUNALE

Paolo Codarri



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri